Farmacia non convenzionata

Quando, come, perché .....

Dal 1996 era in discussione al Senato (XII Commissione) un progetto di riordino del settore farmaceutico, relatrice **Anna Maria Bernasconi** (S. 1505, sede referente). L'intenzione iniziale del Governo (I Governo Prodi) e della maggioranza era quella di rendere più equo l'accesso alla titolarità delle farmacie, ma i forti interessi in gioco stavano rallentando e sminuendo la portata riformatrice del progetto iniziale. La posizione in Senato del MNLF alla ripresa della discussione (22 settembre 1999) fu estremamente dura contro il tentativo di svuotarne la portata riformatrice. (TESTO) Alla caduta del I Governo Prodi e con l'elezione del nuovo Presidente del Consiglio Massimo D'Alema (21 ottobre 1998) le speranze si riaccesero, famoso il discorso d'insediamento del neo premier su chi era"nato con la camicia sbagliata".

Vincenzo Sica Deputato alla Camera

In questo clima parlamentare **Vincenzo Sica** (Ulivo) alla Camera e **Francesco Carella** (Verdi) al Senato ed altri deputati della maggioranza erano risoluti a modificare una situazione legislativa che aveva le sue radici nel 1934: farmacie che si ereditavano, pochissimi concorsi, l'assoluto monopolio sui farmaci.

La Farmacia non convenzionata nasce da un progetto di **Fabio Romiti** e **Francesco Livigni** coordinati da **Vincenzo Devito** nell'estate del 1998 in Sicilia.

In quell'estate, in vista della ripresa del dibattito sulla riforma della distribuzione farmaceutica in Commissione Igiene e Sanità, il MNLF sente la necessità di fare una proposta forte e dopo interminabili discussione che iniziavano la mattina presto e si concludevano nel tardo pomeriggio, Livigni e Romiti consegnarono il testo ai vertici del Movimento.

Francesco Carella ex Presidente Commissione Igiene e Sanità Senato

Un testo rivoluzionario per allora, la centralità della farmacia nella distribuzione dei farmaci viene cancellata, il binomio farmaco-farmacia sostituito dal nuovo assunto farmaco-farmacista.

Non sono le mura ove esercita il professionista a legittimare la sua professione, ma è lo stesso professionista a legittimare la sua attività indipendentemente da dove egli eserciti.

MNLF Occupazione della sede F.O.F.I.

MNLF Sciopero della fame maggio 2000

Il progetto risponde a due requisiti scritti sulla Carta Costituzionale e che da sempre hanno rappresentato la base teorica dell'azione del Movimento Nazionale Liberi Farmacisti: la prima riconosce allo Stato di organizzare il servizio farmaceutico sul territorio nazionale e quindi scegliere il numero e gli attori che per suo conto realizzano la distribuzione (farmacie), il secondo garantisce i principi costituzionali della pari dignità sociale e della libertà d'impresa (Art. 3 e 41) e quindi il libero esercizio professionale attraverso l'introduzione della farmacia non convenzionata.

Nella farmacia non convenzionata inserita nel progetto il farmacista può dispensare tutti i farmaci, anche quelli con ricetta, pagati direttamente dal cittadino.

Non sono le mura ove esercita il farmacista a legittimare la sua professione, ma è lo stesso professionista a legittimare la sua attività indipendentemente da dove egli eserciti.

Roma, 30 Maggio 1999, Hotel Ergife, II Congresso MNLF

II Congresso MNLF 1999

Conferenza stampa Sala Rossa Senato 2002

Un sistema duale di distribuzione dei farmaci che coniuga l'esigenza di una equa distribuzione dei farmaci sul territorio attraverso il sistema sanitario nazionale, ma al contempo, garantisce la concorrenza tra i diversi attori e quindi l'utilizzo di tutte le leve per migliorare la qualità dell'offerta e la competitività.

Il testo rimane "nel cassetto" per quattro anni, ovvero non si traduce in attività legislativa, ma circola negli ambienti e già nel 1999 a Roma presso l'Hotel Ergife in occasione del II Congresso del MNLF si comincia a parlare di "sistema duale di distribuzione dei farmaci"

Il progetto diventa disegno di legge e viene presentato in anteprima nella sala rossa del Senato nel novembre del 2002.

Primo firmatario Francesco Carella, a cui si aggiungono in modo trasversale molti senatori della maggioranza e dell'opposizione tra cui Nicola Mancino.

Il testo organizza la distribuzione e l'accesso alla farmacia convenzionata, ma come già detto stabilisce un nuovo sistema di distribuzione del farmaco attraverso la farmacia non convenzionata (TESTO) . Le reazione della categoria sono di estremo interesse da una parte e di totale chiusura dall'altra (titolari di farmacia).

Poi arriva il decreto Bersani e la prima vera liberalizzazione del settore con i farmaci d'automedicazione, Il MNLF dopo una manifestazione in sostegno del decreto, ricevuto al Ministero, impone la presenza del farmacista che in origine non era previsto. Si aprono le prime parafarmacie e ci si deve difendere dal tentativo di svuotare il provvedimento impedendo la consegna dei farmaci da parte dei distributori- Il MNLF denuncia all'Antitrust la pratica e l'Autorità condanna alcune aziende.

MNLF 2006, Manifestazione in difesa del decreto Bersani davanti al Ministero dello Sviluppo Economico. Delegazione MNLF chiede la presenza obbligatoria del farmacista

Sciopero Farmacie e proteste, polizia schierata e alcuni piccoli tafferugli a Roma 2006

La liberalizzazione dei farmaci di fascia C passa alla Camera dei deputati

La liberalizzazione dei farmaci di fascia C è nella sostanza una variante meno strutturata della farmacia non convenzionata. Liberalizzando i farmaci con obbligo di ricetta pagati direttamente dai cittadini si consente quel libero esercizio che era contenuto nel progetto originario.

Nella seconda fase del processo di liberalizzazione del settore voluto dal Ministro Bersani e dal Governo Prodi viene inserita la liberalizzazione dei farmaci di fascia C. Il processo è però tutto interno al Parlamento perché un emendamento dell'On. Sergio D'Elia (Radicali) fa approvare dalla Camera dei deputati la liberalizzazione (novembre 2007) e nel Congresso di Rimini il MNLF ne registra la volontà di portare a compimento l'iter legislativo voluto dalla maggioranza dei farmacisti italiani.

Farmacie scioperano

Il sindacato dei titolari di farmacia chiama a raccolta i propri iscritti e dichiara lo sciopero generale delle farmacie a cui alcune Federazioni regionali non partecipano. Nel giorno dello sciopero una manifestazione a Roma registra alcuni momenti di tensione. Tra i manifestanti anche l'On. Maurizio Gasparri e parte della destra. Maurizio Gasparri e l'On. Tomassini firmeranno durante il Governo Berlusconi un progetto di legge che mira a togliere l'obbligo della presenza del farmacista nelle parafarmacie, di fatto svuotando l'impianto di legge e destinando alla chiusura deglki esercizi di vicinato. Il tentativo cade per l'unione dei movimenti dei consumatori e il MNLF

Roma, 18 Aprile 2010 Manifestazione MNLF

Purtroppo cade il Governo Prodi (2008) e il provvedimento approvato alla Camera dei Deputati non viene e confermato al Senato.

Le successive elezioni vengono vinte dal centro destra, s'insedia il governo Berlusconi e iniziano i tentativi per cancellare l'intero impianto delle liberalizzazioni (Gasparri-Tomassini).

Con la crisi finanziaria del 2011 Berlusconi è costretto a rassegnare le dimissioni, al suo posto viene incaricato Mario Monti, già commissario UE allaconcorrenza che il MNLF aveva incontrato durante i lavori di riforma delle libere professioni a Bruxelles.

Monti inserisce nei provvedimenti del "Cresci Italia" anche la liberalizzazione dei farmaci di fascia C, ma la notte precedente alla discussione parlamentare del provvedimento il testo viene sostituito ex novo con l'inserimento del concorso straordinario e la diminuzione del quorum. Nel testo compaiono anche due emendamenti preparati dal MNLF per la vendita di tutti i farmaci veterinari, compresi quelli con ricetta e la possibilità per le parafarmacie di allestire un laboratorio galenico ove allestire prodotti galenici che non richiedono ricetta medica.

La storia della farmacia non convenzionata e della liberalizzazione dei farmaci di fascia C non termina qui perché numerose sono state successivamente le manifestazioni e le richieste alla politica affinché il diritto al libero esercizio della professione venisse riconosciuto.

E la storia continua...